

CAMPIONATO

SERIE B

1995-96



Ancelotti, con un grande Ballotta, trova la Strada per la serie A, dopo aver patito all'inizio. Grandi anche Schenardi, Gregucci, Mazzola e Colucci. Per Dal Cin è una rivincita

*Da sinistra in piedi: Simutenkov, Strada, Cevoli, Mazzola, Paci.
Accosciati: Schenardi, Sgarbossa, Tangorra, Caini, Ziliani.*

O di qua o di là. E' cambiato il sistema. Basta con la vecchia politica. O con Berlusconi o con Prodi, che si candida come avversario di sua emittenza. Certe notti, quelle notte lì, neanche da Mario si può stare insieme. E Dini, caro Ligabue, governa come può, mentre a Sebrenica si consuma la strage più orrenda: 7mila cittadini vengono barbaramente ammazzati dalle milizie serbe. Roba da nazi anni quaranta. O di qua o di là e la Nato finalmente si muove contro i serbi, dopo la strage al mercato di Sarajevo. Bill Gate annuncia Win-

dows 95 e anche gli italiani cominciano a dotarsi di personal computer. Vacillano le convinzioni dei due anni precedenti: Di Pietro, l'eroe contro la corruzione, è accusato d'essere anche lui un corrotto, ma verrà assolto, mentre Bossi, che ha rotto con Berlusconi, lancia a Mantova il Parlamento del nord. Ma a Mantova, dove i locali biancorossi sono costretti a giocare con la Bagnolese, perchè falliti, devono riprendere dalle serie dilettantistiche. A noi è andata decisamente meglio: siamo in serie B, dopo la retrocessione piuttosto

umiliante della stagione precedente. Certe notti, ci capita così di sognare la immediata promozione in serie A. Dal Cin lo chiede con chiarezza. E dice di avere allestito una squadra in grado di vincere il campionato. In effetti, interpretando in anticipo le conseguenze della legge Bossman che elimina il concetto di proprietà del cartellino, Dal Cin si assicura alcuni calciatori in scadenza di contratto, di assoluto valore. Vediamoli: Ballotta, portiere, e Shenardi esterno di centrocampo, l'annata precedente al Brescia, Paci, punta, ex

1995-96

Lucchese, Strada, grande fantasista d'attacco, dalla Salernitana, Caini, esterno di difesa, dal Foggia, Cevoli, centrale di difesa, dalla Reggina, Ziliani, centrale di difesa, dal Cosenza, Colucci, centrocampista, e Orfei, difensore, dalla Lazio. Arrivano anche: Di Costanzo, dal Nizza, Tonetto, dal Fano, La Spada, dal Siracusa, mentre ritorna Pietranera dal prestito al Crevalcore. Le cessioni sono tante: Esposito (alla Lazio per 5 miliardi), Padovano (Juventus, via Genoa), Oliseh (che finisce al Colonia), Gambaro (che sceglie il Bolton), Brambilla (che va al Parma), Antonioli (che finisce al Bologna), Parlato (al Pescara), Zanutta (al Venezia di Pippo Marchioro). De Agostini e Rui Aguas appendono le scarpe al chiodo. Loris Fantinel è il nuovo presidente della Reggiana e ad agosto Cherubini viene prelevato dalla Roma. Dal Cin incassa tre miliardi, solo in parte reinvestiti per prelevare Tangorra, terzino, dal Bari e più tardi, Di Mauro, centrocampista, dalla Fiorentina. I quadri risultano essere i seguenti: portieri Ballotta e Gandini; difensori: Tangorra, Cevoli, Ziliani, Gregucci, Caini, Tonetto, La Spada, Orfei; centrocampisti: Schenardi, Mazzola, Sgarbossa, Colucci, Strada, Di Mauro, Di Costanzo; attaccanti: Paci, Simutenkov, Pietranera, Taribello. La Coppa Italia comincia con un mezzo passo falso a Trapani. Si vince solo ai rigori (7 a 6), mentre a Macerata uno sfortunato tenore viene fucilato davvero in Tosca, guarisce e alla seconda recita cade e si spacca una gamba. Da farsi benedire. La Reggiana non ne è ha bisogno, però. E mentre Cecchi Gori compra Telemontecarlo, il 27 agosto, alla prima di campionato, i granata non vanno oltre un modesto risultato in bianco col Palermo. Al mercoledì suc-

Carlo Ancelotti parte male e Dal Cin, dopo il 4 a 1 di Pescara, pensa di sostituirlo. Poi la rimonta

cessivo i nostri convincono in Coppa col Bari (2 a 0). Ma il 3 settembre al caldo di Pistoia arriva una doccia ghiacciata. Siamo battuti dai modesti arancioni locali per 2 a 0. Perdiamo anche nel torneo Anglo italiano (a Ipswich per 3 a 1). "Niente paura", dice Dal Cin. Passerà. E invece, al Giglio, col Perugia è solo 0 a 0, mentre il Brescello debutta in C1 ad Alessandria con un pari: 1 a 1. "Per colpa di chi?" canta Zuccherò. La colpa è di tutti, ma in particolare di un attacco che ancora non c'è. Paci e Igor latitano. Occhetto e D'Alma sono raggiunti da avviso di garanzia, ma non si dimettono, mentre a Reggio si svolge la Festa nazionale dell'Unità. Poi la sberla di Cosenza (3 a 1), che ci mette davvero in affanno, solo parzialmente riparata dal bel pareggio di Genova coi rossoblù, grazie al gol di Paci e alle prodezze di Super Ballotta. Poi, al Giglio, con la Lucchese, sembra che tocchiamo il fondo: è un 1 a 1 che nel secondo tempo appare perfino largo per i granata. Olano vince i mondiali di ciclismo che si svolgono in Colombia (Indurain è secondo e Pantani terzo) mentre Ancelotti è contestato e dopo il cappotto di Pescara (4 a 1), con la Reggiana ultimissima in classifica, sembra che Carletto sia davvero alla frutta. Vengono contattati, prima Galeone e poi Bruno Giorgi. Piovono i no e Dal Cin conferma Ancelotti. Quando si dice il caso... La domenica successiva col Venezia di Pippo Marchioro è finalmente vittoria (3 a 0) con Strada davvero in gran spolvero. Accardi finisce in Indonesia e lo trattano da re, circondato di frutta esotica e di belle donne. E dopo il pari di Cesena (1 a 1) e la batosta di Bologna in Coppa (3 a 0 per i felsinei), ancora Strada è protagonista di una

magica punizione, contro la Salernitana, che, grazie anche al gol di Ziliani, ci porta alla vittoria bis (2 a 1). Lo confesso, i primi di novembre sono ad Hammamet a trovare Bettino Craxi, solo e disperato (apprendiamo insieme della uccisione di Rabin), e dalla sua casa vedo al Televideo che i nostri hanno sgominato l'Avellino (3 a 0) nella terra dei lupi e con il lupo Pietranera più in gol che mai. Altro che esonero, dovrebbero fondare gli Ancelotti club, adesso. Dal Cin fa ritocchi: arriva la punta Antonio Rizzolo dal Palermo, mentre Paci torna alla Lucchese e Sardini va al Cesena. Torna anche Nando De Napoli (ma la ragione è l'interesse societario) e anche Irene Pivetti è a Reggio, ma da presidente della Camera. Il 12 novembre anche per il Bologna al Giglio non c'è scampo e ancora Pietro Strada, con una magica fucilata, ci rende felici. Cinque partite, quattro vittorie e un pari. Che rimonta. Italia-Lituania, valevole per la qualificazione agli Europei, si disputa al Giglio e finisce 4 a 0 (0-0), mentre è indagato Berlusconi per la seconda volta. E a Benevento, nello scontro in campo neutro col Foggia, è patatrà, con Bresciani che fa una tripletta. Niente di male perché poi, col Chievo, il 3 dicembre, mentre Pierpaolo Cattozzi alla Domenica sportiva intervista Lippi e viene ricoverato per ulcera antijuventina all'ospedale di Parma e il Ghetto granata comunica il suo scioglimento, Tangorra ci regala una stentata vittoria al Giglio. L'11 dicembre, dopo la fortunosa vittoria di Brescia, con Ballotta che fa i miracoli per noi e Cusin che fa una papera sempre per noi, arriviamo in zona promozione. Poi la serata dello scontro con l'Andria: il Giglio è ghiacciato e il risultato in bianco. L'antiviglietta di Natale l'insuc-

Strada e Ballotta ci proiettano in zona A. Siamo promossi dopo il colpo di Verona alla penultima

1995-96

cesso allo stadio Del Conero con l'Ancona è Artistico. Celebriamo le feste, però, ancora in alto. Poi, dopo aver applaudito "La Cenerentola" di Rossini al Municipale, con Sonia Ganassi, ed avere sghignazzato per "Viaggi di nozze" di Verdone all'Ambra, battiamo il Verona al Giglio (2 a 0), sgomberato a tempo di record dalla neve. Muore François Mitterand (79 anni), Weah è pallone d'oro, Dini lascia e il voto si fa più vicino, "La bohème" con Mirella Freni commuove al Municipale e la Reggiana delude nell'altra Reggio. La sconfitta è netta: 2 a 0. Perché siamo così altalenanti? Alla prima del ritorno, il 22 gennaio in Sicilia, col Palermo capolista siamo decisamente convincenti e anche grazie a Ballotta la sfanghiamo: 0 a 0. Poi al Giglio con la Pistoiese è vittoria per 2 a 0, ma a Perugia andiamo ancora sotto: 2 a 1. Il 18 febbraio al Giglio, contro il Cosenza, riusciamo a farci rimontare un gol a tempo scaduto coi calabresi ridotti in nove uomini. Suicidio. Non va meglio col Genoa che è scivolato in basso. E' un altro pari interno: 1 a 1. Sembra finita. Scivoliamo a meno tre dalla zona promozione e la squadra appare scarica. Invece, dopo aver ascoltato "La terra dei cachi" con "Elio e le storielle" a Sanremo, e dopo che Tomba ha vinto anche l'oro alle Olimpiadi, dopo il mondiale, un grande Igor Simutenkov ci trascina al successo esterno a Lucca coi locali che lottano per la promozione. E' sua la doppietta che ci rilancia. Igor è il più in forma. Ma dovremo farne a meno nelle ultime tre gare perchè impegnato nella sua Nazionale. Abbattiamo il Pescara di Maifredi per 3 a 1 al Giglio, il 10 marzo, mentre tutti parlano di Stefania Ariosto che inguaia Cesare Previti, già

ministro di Berlusconi. Una ragazzina di soli 17 anni, Jessica Filianti, viene barbaramente uccisa a Reggio dal suo ex fidanzato Luca Ferrari, i granata sono donatori di midollo osseo e undici di loro più l'allenatore sono al Santa Maria per il prelievo. E' sciopero del calcio, la Juve fa fuori il Real Madrid grazie al gol dell'ex granata Padova e Massimo Troisi, che viene ricordato in tivù, col suo film "Il postino" vince un Oscar. Un battello di tifosi granata salpa da Boretto alla volta di Venezia e dopo una lunga peripezia arriva a Sant'Elena dove la Reggiana impatta coi lagunari per 0 a 0. E' il 24 marzo e il 31 arriva il Cesena che è pari a noi in classifica e lo giustiziamo grazie a un autogol del nostro ex Corrado. Siamo secondi e arriviamo a Salerno appaiati ai locali in un clima di entusiasmo incredibile. Sono 25mila i tifosi all'Arechi e alla fine i salernitani prevalgono con un gol in fuorigioco a tre minuti dal termine. Non cambia granchè perchè restiamo in zona promozione, anche se solo quarti. Proposta indecente (il film va in onda su Canale 5) anche per Ancelotti dal Parma. Come si fa a dire no? Un grande Colucci ci porta alla vittoria con l'Avellino per 1 a 0, poi a Bologna, sabato 20 aprile, giochiamo bene e riusciamo a impattare un gara che avremmo anche potuto vincere. Alla domenica si vota per le politiche e Prodi batte Berlusconi. Il Pds, col simbolo in basso del vecchio Pci, è per la prima volta al governo. Muore Alcide Violi, vecchia gloria granata e il 28 aprile una grande prestazione di Schenardi, Strada e Simutenkov stende il Foggia al Giglio con un risultato clamoroso: 5 a 1. Siamo terzi, con due punti di vantaggio sulle quinte e con un piede in serie A. Ma a

Verona una prestazione modesta contro il Chievo ci blocca sul pari e solo un grande Ballotta ci evita la sconfitta. Bossi proclama la secessione del Nord. E il 12 maggio si disputa una partita incredibile col nordista Brescia sotto la pioggia al Giglio. Solo Simutenkov e Ballotta sono in giornata. Potremmo perdere, alla fine arriva la vittoria per 3 a 2 perchè Trentalange ci concede un rigore alquanto dubbio e nega ai lombardi una rete valida. Cul de Sac? No, cul de Carl. Dai, che ci siamo. Ad Andria è ancora Colucci a toglierci dai guai pareggiando a poco più di dieci minuti dalla fine. La Juve batte l'Ajax ai rigori nella finalissima di Roma che vale la Champions, muore a 73 anni Franco Vacondio, già presidente granata e con l'Ancona, davanti a più di 12mila tifosi, arriva la vittoria che può valere il campionato grazie a Schenardi. A due partite dalla fine abbiamo tre punti di vantaggio sulla Salernitana, quinta. Neppure la terra dei cachi potrebbe negarci la A. E viaggiamo verso la terra di Romeo e Giulietta col solo rimpianto di Ancelotti, che ci lascia davvero per i cugini, figli di Maria Luigia, e che viene sostituito dal rumeno Mircea Lucescu. A Verona, terra felice, perchè già promossa, un grande gol di Strada ci apre le porte del Paradiso. Festeggiano i 4mila reggiani del Bentegodi. E festeggiano anche i reggiani rimasti in città. Con un po' meno entusiasmo rispetto alla prima promozione. D'altronde, chi si ricorda del secondo bacio, della seconda volta che ha fatto l'amore? Nulla è mai come la prima. E all'ultima, con la Reggina che abbisogna dei tre punti al Giglio, siamo anche noi generosi come i veronesi. Lasciamo fare e vincere. Da terra felice, da terra promossa.

1995-96



IL PERSONAGGIO

Marco Ballotta (1964)

Forse il calciatore italiano che ha giocato più a lungo. Certo quello che è durato di più negli ultimi cinquant'anni. Più di Zoff, più di Wierchowod. L'ultimo campionato disputato nella Lazio, da titolare, è quello del 2007-08, quando Marco ha già 44 anni. Nato a Casalecchio di Reno, nel 1964, Marco Ballotta è davvero un emiliano-romagnolo a tutto tondo. Bolognese, cresciuto nel Modena, ha giocato nel Parma, nel Cesena e nella Reggiana. Ma andiamo con ordine. Nel Modena Ballotta debutta in serie C nella stagione 1984-85, quando era appena ventenne, e per un portiere è un'età davvero verde. Col Modena consegue la promozione in serie B nella stagione 1985-86 dopo un testa a testa col Parma di Sacchi e con la Reggiana di Cadè e di Facciolo. Debutta coi canarini nel campionato successivo di serie B e resta al Modena fino alla stagione 1990-91, quando il Cesena, a novembre, mette le mani su di lui. Debutta coi romagnoli in serie A, ma vi disputa solo cinque partite. A fine campionato passa al Parma, che gioca il suo secondo campionato di serie A, con Taffarel in porta. Ballotta fa il secondo del portiere brasiliano, ma alla fine lo sostituisce e gioca lui da titolare. Poi, nel campionato successivo, lotta per il posto con l'ex granata Luca Bucci. Alla fine la spunta Bucci e Ballotta viene trasferito al Brescia, in una stagione davvero negativa per la sua squadra che, con la Reggiana, si contende l'ultima posizione della classifica e viene retrocessa in serie B. Già durante il campionato Dal Cin, molto attento alle conseguenze della legge Bossman, gli offre un contratto, visto

che il suo era in scadenza e così diventa il portiere della Reggiana del campionato successivo. Nella stagione 1995-96 Ballotta è il principale artefice della promozione granata in serie A. Nella prima parte del campionato salva più volte la barcollante baracca granata A Genova il pari conseguito dalla squadra di Ancelotti è in gran parte merito suo. Poi, nel prosieguo del campionato che porta la Reggiana, con una rincorsa davvero irresistibile, alle prime posizioni della graduatoria, Ballotta diventa una vera saracinesca. In casa col Bologna, a Palermo, in casa col Cesena, a Verona col Chievo le sue parate sono punti. Alla fine Ballotta ce ne regala sei o sette. Senza quelli lì, ciao ciao serie A. Come Bucci nel 1992-93, che fu l'eroe acrobatico della promozione, la prima, della Reggiana in serie A, anche Ballotta, portiere più misurato e meno estroverso nelle parate, ma veloce nell'intuito e ineguagliabile nelle uscite, è il protagonista numero uno della seconda promozione. Ballotta lascia la Reggiana alla fine del campionato 1996-97, che si conclude con la peggior retrocessione in serie B, e si accasa alla Lazio dove disputa due campionati di serie A praticamente da titolare conseguendo 61 presenze. Nel 1999 è all'Inter come secondo portiere e vi disputa solo sei gare. Ritorna allora al Modena col quale consegue la promozione in serie A e vi disputa i successivi due campionati di massima serie. Poi, nel 2004 è al Treviso e nel 2005 è ancora alla Lazio dove termina la carriera nel 2008. A 44 anni suonati, che anche mettendoli in fila per sei, col resto di due, restano sempre 44.

IN BREVE 1995-96

Carletto, dalla contestazione al trionfo all'addio

Carlo Ancelotti non aveva mai giocato nella Reggiana, neppure da ragazzino. Era passato direttamente dal suo Reggiolo al Parma, dove aveva debuttato in prima squadra ancora diciottenne. Doveroso che facesse qualcosa per noi, teste quadre. Così quando Dal Cin decise di puntare su di lui, salutammo la notizia con grande favore. Poi le prime partite ci fecero storcere il naso e anche qualcos'altro. Ma come, Carletto, tu eri un grande giocatore e non riesci a farci vedere un calcio accettabile, con una squadra che non ha né capo né coda? Mi capitò anche di contestarlo dopo la partita, pessima, contro la Lucchese e la settimana dopo, a seguito del cappotto subito a Pescara (4 a 1) Dal Cin lo stava sostituendo con Giorgi o con Galeone, che fortunatamente dissero di no. Carlo aveva solo bisogno di tempo. E dalla successiva gara col Venezia, guidato dal nostro più volte rimpianto ex, Pippo Marchioro, che fu esonerato subito dopo la sconfitta, fino alla fine del campionato, la Reggiana divenne a tutti gli effetti anceltottiana. Corta, con un portiere paratutto, una difesa solida con due centrali alti, un centrocampio con due mediani veri (Mazzola e Colucci), un esterno veloce e l'altro che fungeva da regista e da mezza punta. Non aveva attaccanti, se non Simutenkov, solo in qualche partita in stato di grazia, e così si vinceva 1 a 0, e si faceva 0 a 0. Alla fine arrivò il Parma e ce lo sequestrò, Carlo il grande, come se fosse sempre stato suo. Un reggiano di valore, come il Correggio, rubato dalla provincia a noi vicina. Quella di Parma, sempre così attenta ad appropriarsi del nostro.

Quasi 5mila abbonati: record per la B

Grande successo della campagna abbonamenti per la Reggiana di serie B. Record se si considera la somma degli abbonati annuali (3.544) e di quelli poliennali (1.417). Questi ultimi avevano sottoscritto impegni decennali e quinquennali per contribuire alla costruzione del nuovo stadio. Complessivamente gli abbonati furono 4.961. Il massimo storico della Reggiana era di 10.596, l'anno precedente in serie A. Per la serie B, il record precedente era di 3.900 tessere, staccate nel 1971-72.

Gregucci l'eroico, fu ferito col Bologna

Non posso dimenticare, nel buio di quella notte magica, illuminata dai potenti fari del Giglio, la testa di Gregucci che si impennava nelle mischie degli ultimi minuti, con quella benda bianca, vergata di sangue in testa. Gregucci si alzava e colpiva la palla con la benda e ad ogni pallone colpito avvertiva un dolore più forte. Vincemmo la gara grazie al gol di Strada, davvero magnifico, segnato nei primi minuti. Poi Gregucci disse no, dopo l'infortunio che lo aveva costretto a considerarsi ferito, alla stregua di un milite italiano dopo Caporetto o il Piave. E lui, che decise di combattere fino in fondo disse no, non passa il bolognese.

I granata donatori di midollo

Decisero di sottoporsi a prelievo e di diventare donatori di midollo osseo. Undici giocatori più l'allenatore Ancelotti. Il prelievo serviva a considerarsi iscritti a una banca dati che avrebbe poi dovuto verificare eventuali compatibilità. Al di là dei risultati, che pure non mancarono in questa stagione, questa è stata la vittoria più bella.

In battello a Venezia

Forse è la trasferta più originale della storia granata. Se si escludono quelle a piedi, a cavallo, in bici, in camion dei primi decenni del secolo scorso. Il 24 marzo del 1996 dal Lido di Boretto parte una imbarcazione con le bandiere granata a bordo. E diverse decine di tifosi si ritrovano alle 7 del mattino e li accoglie una tavola imbandita con ciccioli, salame, tartine, prosciutto, torta sbrisolona e vino bianco. Il Po è navigabile con molta pazienza. Bisogna fare attenzione alle secche. E allora la navigazione è a zig a zag. Così, tra un cicciolo a l'altro, un canto e l'altro e una barzelletta e l'altra i nostri eroi sono arrivati al Lido di Venezia dopo un allucinante viaggio durato otto ore e mezzo, appena in tempo per il fischio d'inizio della partita. Da giurarci che, dopo una giornata così, non lo rifaranno mai più. Garantito...

Ballotta, Strada, Schenardi: che trio

Senza nulla togliere agli altri: a Simutenkov, che sia pure a sprazzi, quando era in forma le partite le vinceva da solo (vedasi Lucca e quella in casa col Brescia), senza dimenticarci di Gregucci e di Cevoli, due difensori centrali coi fiocchi, senza dimenticarci di Mazzola e Colucci, centrocampisti d'eccellenza, (il secondo andò subito al Verona in A, e il primo lo raggiungerà più tardi), senza dimenticarci del più modesto, ma valido contributo di Tangorra, Caini, Pietranera, Rizzolo, Ziliani e Di Mauro, bè, dobbiamo riconoscere che il trio vincente dell'annata reggiana è costituito da Ballotta, Strada e Schenardi. I tre moschettieri della vittoria. Imbattibile il primo, risolutivo il secondo, infaticabile il terzo.

1995-96

LE PARTITE

COPPA ITALIA

20 agosto 1995

Trapani-Reggiana: 6-7 (dopo i rigori, 1-1 dts)

Trapani: Guaiana, Ballanti, Incrivaglia; Campanella, Esposito, Marta; Castiglione (Italiano dal 109'), De Sio, Campioli, Di Pietro (Di Salvatore dal 78'), Cortesi (Scichilone dal 95').

Reggiana: Ballotta, La Spada, Caini (Taribello dall'86'); Sgarbossa, Mozzini, Ziliani; Schenardi, Colucci (Pietranera dal 46'), Paci, Mazzola, Simutenkov.

Arbitro: Rossi di Ciampino.

Gol: Di Pietro (S) al 38', La Spada (R) al 68' (poi rigori di Marta, Mazzola, Scichilone, Schenardi, Incrivaglia, Campioli, Simutenkov, Italiano, Ballotta, Sgarbossa).

Note. Vittoria all'ultimo rigore, dopo che abbiamo rischiato la sconfitta nei tempi regolamentari, ma dopo il pari di La Spada Paci sbaglia un rigore, e anche ai rigori rischiamo di finirla qui. Meno male che loro falliscono l'ultimo penalty, che Ballotta segna il suo e loro ne sbagliano un secondo. Poi Sgarbossa segna quello decisivo. L'impressione non è certo positiva.

Si qualifica la Reggiana.

GIRONE D'ANDATA

27 agosto 1995

Reggiana-Palermo: 0-0

Reggiana: Ballotta; Tangorra, Cevoli, Ziliani, Caini; Schenardi (Colucci dal 71'), Sgarbossa, Mazzola, Simutenkov; Paci, Pietranera (Di Costanzo dal 46').

Palermo: Berti; Galeoto, Ferrara, Biffi, Assennato; Tedesco, Iachini, Di Già (Pisciotta dal 51'), Catterino; Vasari (Cammariere dal 39'), Rizzolo.

Arbitro: Bonfrisco di Monza.

Note. Si comincia dal Giglio, in piena estate. Da quest'anno i numeri dei calciatori sono fissi e le formazioni si danno a schema. Buon pubblico per questo debutto in B, con quasi 10mila spettatori (4.229 paganti e quasi 5mila abbonati). Da notare che entrambi i tecnici non hanno il patentino. Così, sia il nostro Ancelotti che il loro Arcoleo stanno in panchina, urlano e danno disposizioni poi, a fine partita, fanno parlare i loro vice: Ciaschini e De Bellis. Parlare di cosa, visto che la partita praticamente

non c'è? Lo zero a zero la fotografa in pieno. Manca Strada, il nostro faro. Dal Cin non si preoccupa. "Lavori in corso".

COPPA ITALIA (Sedicesimi di finale)

30 agosto 1995

Reggiana-Bari: 2-0 (2-0)

Reggiana: Ballotta; Tangorra, Cevoli, Ziliani, Caini; Schenardi, Sgarbossa, Mazzola (Taribello dal 74'), Colucci (Orfei dall'88'); Paci, Simutenkov (La Spada dal 71').

Bari: Albenga; Ricci, Montanari, Sala, Mangone; Gautieri (Gerson dal 46'), Pedone, Ficini (Parente dal 46'), Manighetti (Guerrero); Andersson, Protti.

Arbitro: Rodomonti di Teramo.

Gol: Schenardi (R) al 40', Paci (R) al 44'.

Note. Finalmente una buona Reggiana contro una squadra di serie A. Di sera, con un freddo autunnale. Devo tornare a Retemilia, dove ormai sono quasi a tempo pieno, per partecipare al dopo partita. E al Giglio mi metto nei distinti al coperto, perché c'è anche una pioggerellina fitta. Ci sono circa 4mila persone e fanno un tifo d'inferno. La Reggiana va in gol con Schenardi che salta il suo uomo e infila Albenga e poi con Paci che quattro minuti più tardi chiude la partita.

CAMPIONATO

3 settembre 1995

Pistoiese-Reggiana: 2-0 (0-0)

Pistoiese: Betti, Notari, Terrera, Bellini, Tresoldi; Nardi (Barbini dall'80'), Zanuttig, Catelli, Campolo (Russo dall'88'); Lorenzo, Montrone (Fiori dal 90').

Reggiana: Ballotta; Tangorra, Cevoli, Ziliani, Caini; Schenardi, Sgarbossa, Mazzola, Colucci (Strada dal 51'); Paci, Simutenkov (Pietranera dall'80').

Arbitro: De Prisco di Nocera Inferiore.

Gol: Montrone (P) al 46' e all'83'.

Note. Arriva il regista Di Mauro, in settimana, da Firenze e qui vicino, a Pistoia, noi andiamo sotto e cominciamo a preoccuparci un po'. Siamo davvero una squadra da vertice? Ci son oltre 7mila persone allo stadio e al sole. E la Reggiana si dispone in campo per vincere la partita. Nel primo tempo non succede quasi niente. Ma dopo 50 secondi della ripresa Montrone, in contropiede, aggancia una palla offerta da Lo-

renzo e fulmina Ballotta. L'innesto di Strada produce qualche risultato. Paci sfiora il gol di testa, poi Tangorra impegna Betti e lo stesso Betti compie un paio di parate quasi impossibili su Paci. Poi, a pochi minuti dalla fine, punizione di Bellini e Montrone, tutto solo, in area insacca.

10 settembre 1995

Reggiana-Perugia: 0-0

Reggiana: Ballotta; Tangorra, Cevoli, Ziliani, Caini; Schenardi (Di Mauro dal 62'), Mazzola, Sgarbossa, Strada; Paci (Colucci dall'88'), Simutenkov (Di Costanzo dall'80').

Perugia: Fabbri; Cottini, Dicara, Lombardo; Beghetto, Paganò (Tasso dal 57'), Evangelisti. Goretto (Notaristefano dal 39'); Giunti, Negri (Baldieri dal 71'), Cornacchini.

Arbitro: Ceccarini di Livorno.

Note. Bella Reggiana di sera, come contro i Bari, però stasera Reggiana sfortunata, anzi di più. Ci sono quasi 8mila spettatori (con 2.515 paganti e 4.961 abbonati). Costruita una mezza dozzina di clamorose occasioni da gol, sprecate d'un soffio. Strada colpisce due pali e fa la differenza. Quanto ci è mancato, finora. Schenardi, tra i migliori, sostituito non si sa perché a metà ripresa, per far debuttare un incerto Di Mauro, schizza via ed entra nello spogliatoio. Arrigo Sacchi in tribuna: "Meritavate di vincere".

17 settembre 1995

Cosenza-Reggiana: 3-1 (0-0)

Cosenza: Zunico, Monza, Napolitano, De Rosa, Vanigli; Signorelli (Apa dal 71'), De Paola, Miceli, Gioacchini (La Canna dal 58'); Marulla, Buonocore (Perrotta dall'80').

Reggiana: Ballotta; Tangorra, La Spada, Ziliani, Caini; Schenardi, Sgarbossa (Mazzola dal 46'), Di Mauro (Colucci dal 46'), Strada; Paci, Simutenkov.

Arbitro: Bettin di Padova.

Gol: Buonocore (C) su rig. al 52', Simutenkov (R) su rig. al 68', Marulla (C) al 75', Miceli (C) al 90'.

Note. Adesso siamo ultimi da soli. Altro che serie A. E pensare che sull'1 a 1 anche oggi eravamo sicuri di vincerla sta partita. Seimila persone e anche tre reggiani giunti appositamente per la partita, con tre bandiere. Dopo il doppio rigore (fallo di La Spada su Marulla e gol di Buonocore, e fallo di Vanigli su Simutenkov e gol di Igor), lo stesso La Spada si fa espellere e restiamo in dieci. Riusciamo a prendere un gol, di testa, da

Che inizio shock. Ultimi dopo la débacle di Pescara. Dal Cin cerca un allenatore e fortunatamente non lo trova

Marulla e poi ancora avanti in modo sconclusionato e terzo gol di Vanigli in contropiede, al novantesimo. Ancelotti alla fine: "Provo vergogna per il disastro". Onesto.

24 settembre 1995

Genoa-Reggiana: 1-1 (1-0)

Genoa: Spagnulo; Nicola (Turrone al 53'), Torrente, Galante, Delli Carri; Ruotolo, Van't Schip, Cavallo (Bortolazzi dal 66'), Magoni; Nappi (Skuhravy dall'84'), Montella.

Reggiana: Ballotta; Tangorra, Gregucci, Ziliani (Cevoli dal 79'), Caini; Schenardi, Mazzola, Sgarbossa (Paci dal 60'), Colucci, Strada; Simutenkov (Di Costanzo dall'83').

Arbitro: Franceschini di Bari.

Gol: Torrente (G) al 15', Paci (R) al 76'.

Note. Il risveglio. Della Reggiana e di Paci. Il nostro potenziale bomber entra e poco dopo tocca la sua prima palla e fa gol infilando Spagnulo in uscita. E la Reggiana stavolta c'è e col forte Genoa, la principale indiziata alla promozione in serie A, alza la testa. Da dire che oggi Ballotta para l'imparabile e grazie a lui, oltre che a Mazzola, infaticabile a centrocampo, riusciamo a portare a casa il punto. Emblematico striscione di un gruppo di tifosi granata nella Sud: "Dal Cin adesso compraci Mitchell". Il genio della pallacanestro reggiana. Dove anche Dal Cin è socio.

1 ottobre 1995

Reggiana-Lucchese: 1-1 (1-0)

Reggiana: Ballotta; Tangorra, Cevoli, Ziliani, Caini (La Spada dal 46'); Schenardi, Mazzola, Colucci, Strada; Paci, Simutenkov (Pietranera dal 74').

Lucchese: Scalabrelli, Mignani, Cardone, Baronchelli; Manzo (Bettarini dall'88'), Russo, Giusti (Guzzo dal 46'), Fialdini; Campolattano, Pistella (Grabbi dal 46'), Rastelli.

Arbitro: Lana di Torino.

Gol: Strada (R) al 18', Rastelli (L) al 61'.

Note. Alla fine (al Giglio ci sono 8mila spettatori, con 2.544 paganti e 4.961 abbonati) mi metto anche a litigare con due anziani, che difendevano Ancelotti. Poi mi accorgo di conoscere lui e mi viene in mente che è il papà del nostro tecnico. E per di più anche un socialista iscritto. Adesso non so. Però, che figura.... Certo è che in nervi, dopo un secondo tempo così, possono anche saltare. Il vecchio Degola, perno del triumvirato, mi dice: "Mauro, non t'arrabbiare, non c'è la

squadra". Eppure, nel primo tempo, s'era anche visto del buono, con quello Strada che è una risorsa, e la mette dentro su punizione meravigliosa. Nella ripresa gli ospiti prima fanno pari col funambolo Rastelli che salta tutta la difesa e poi sfiorano più volte il vantaggio con lo stesso Rastelli e con Fialdini. Fischi e imprecazioni alla fine. Ma Bolchi serafico pronostica chiaro "Calmi, andrete in A". E se giocasse al lotto?

8 ottobre 1995

Pescara-Reggiana: 4-1 (1-1)

Pescara: De Sanctis, Traversa, Parlato, Nobile; Colonnello, Terracenero, Baldi (Voria dall'85'), Palladini, Sullo (Margiotta dall'80'); Carnevale (Ortoli dal 90'), Giampaolo.

Reggiana: Ballotta; Tangorra, Gregucci, Ziliani, Caini; Schenardi, Sgarbossa, Mazzola, Colucci; Paci, Di Costanzo (Di Mauro dal 61').

Arbitro: Cesari di Genova.

Gol: Paci (R) all'11', Carnevale (P) al 40', Sullo (P) al 47', Giampaolo (P) al 59' e al 70'.

Note. Forse ha fatto bene Accardi ad andare in Indonesia. Magari a cercare qualche bella Pamela (Andersson o Prati, che invadono le tivù). Noi ci vergogniamo di stà Reggiana. D'accordo, manchiamo oggi di Strada e di Simutenkov. Ma dopo il gol di Paci che poteva aprirci ben altre prospettive, e anche un clamoroso gol mancato dallo stesso Paci, che poteva portarci al raddoppio, crolliamo, prima, sotto un colpo del vecio Carnevale, che fatica meno a far gol che a parlare. E, poi, nel secondo tempo veniamo umiliati dalla squadra di Sullo che ne fa altri tre. Ancelotti adesso sembra sul punto di partenza. In tribuna c'era Galeone, che però rifiuta. Si parla di Bruno Giorgi, ma, ogni volta che si fa il suo nome (come nel 1980 e nel 1988), poi il nostro corteggiatissimo ex puntualmente non arriva.

15 ottobre 1995

Reggiana-Venezia: 3-0 (3-0)

Reggiana: Ballotta; Tangorra, Gregucci (La Spada dal 72'), Mazzola, Orfei; Schenardi, Sgarbossa, Di Mauro (Cevoli dal 46'), Strada; Paci, Simutenkov.

Venezia: Mazzantini; Filippini, Sadotti (Danza dal 53'), Zanatta, Tramezzani; Pittana, Scienza, Barollo ((Cerbone dal 53'); Cristiano, Fogli, Provitali.

Arbitro: De Santis di Tivoli.

1995-96

Un tiro di Pietranera verso la porta della Salernitana nella gara tra granata e campani, che si disputa al Giglio il 29 ottobre del 1995 e che termina con la vittoria della Reggiana per 2 a 1.



Strada festeggia coi compagni il gol al Bologna nella gara che si gioca al Giglio il 12 novembre del 1995 e che termina con la vittoria granata per 1 a 0.



1995-96

Gol: Strada (R) all'8' e al 15', Paci (R) su rig. al 29'.

Note. Doveva essere licenziato Ancelotti e invece, dopo questa vittoria, netta e convincente, ad essere licenziato è il nostro ex Pippo Marchioro, che sulla panca del Venezia (dove giocano anche altri due ex, Scienza e Zanutta) non riesce a convincere ed è ultimissimo in classifica. I soliti 8mila al Giglio (2.538 paganti e 4.961 abbonati) E' Strada che apre la strada della riscossa. Ancora su punizione, micidiale all'8', poi al 15' il nostro fa tutto da solo e si beve Filippini, entra in area e fulmina Mazzantini. Dopo il rigore (fallo di Tramezzani su Schenardi) trasformato da Paci la partita si chiude. Prima vittoria e adesso di deve innestare la quinta.

22 ottobre 1995

Cesena-Reggiana: 1-1 (1-0)

Cesena: Micillo; Rivalta, Scucugia, Aloisi, Ponzio; Binotto, Piangerelli, Favi, Dolcetti; Bizzarri (Teodorani dal 77'), Hubner.

Reggiana: Ballotta; Tangorra, Gregucci, Mazzola, Orfei; Schenardi (Cevoli dal 67'), Sgarbossa, Colucci, Strada; Paci, Simutenkov (Pietranera dal 46').

Arbitro: Dagnello di Trieste.

Gol: Hubner (C) al 25', Cevoli (R) al 68'.

Note. Ancora di sera e la Reggiana non si smentisce. Come una signora, indossa l'abito più bello e meriterebbe ampiamente la vittoria. Guardo la partita in tivù da casa mia, da solo, mentre mangio qualcosa. Hubner ci punisce al 25' dopo aver eluso la tattica del fuorigioco che ancora non abbiamo imparato. In mischia Cevoli, subentrato a Schenardi, ottiene il pareggio meritatissimo. Poi potremmo vincere. Ma va bene così.

COPPA ITALIA

26 ottobre 1995

Bologna-Reggiana: 3-0 (1-0)

Bologna: Antonioli; Paramatti, Tarozzi, De Marchi, Pergolizzi; Bergamo, Scapolo (Bosi dal 32'), Savi, Morello; Bresciani (Doni dal 63'), Nervo (Valtolina dal 46').

Reggiana: Ballotta; Tangorra, Gregucci, Cevoli, Orfei; Schenardi (Taribello dal 46'), Ziliani, Sgarbossa (La Spada dal 70'), Colucci; Paci, Pietranera (Di Costanzo dal 58').

Arbitro: Pairetto di Torino.

La Reggiana inizia la riscossa. Battute di fila Salernitana, Avellino e Bologna. Strada è l'eroe della riscossa

Gol: Bresciani (B) al 38', Valtolina (B) al 48', Bresciani (B) su rig. al 56'.

Note. Di questa Coppa ce ne importa un tubo. Veniamo qui a Bologna senza sei titolari. E siamo trafitti dal nostro ex Bresciani, che più del bravissimo Morello, è stasera il mattatore della partita. Diecimila sugli spalti (meno i 500 reggiani), applaudono i loro. Ci rivedremo in Campionato.

CAMPIONATO

29 ottobre 1995

Reggiana-Salernitana: 2-1 (2-1)

Reggiana: Ballotta; Tangorra, Cevoli, Gregucci, Caini (Orfei dal 67'); Schenardi, Mazzola (Colucci dal 54'), Ziliani, Strada; Pietranera (La Spada dal 90'), Simutenkov.

Salernitana: Chimenti; Grimaudo, Juliano, Grassadonia, Facci (Pirri dal 67'); Tudisco (Frezza dal 61'), Breda, Logarzo, Ricchetti; Ferrante (Spinelli dal 59'), De Silvestro.

Arbitro: Serena di Bassano del Grappa.

Gol: Juliano (S) al 15', Strada (R) al 28', Ziliani (R) al 40'.

Note. Strada, immenso, si ripete. E la Reggiana va. Oggi 9.500 (4.015 paganti e 4.961 abbonati) sugli spalti del Giglio. E ci sono anche molti salernitani che seguono la loro squadra ovunque (all'Arechi vanno mediamente oltre 20mila persone). Un rigore clamoroso per sandwich in area su Simutenkov viene negato dall'arbitro, poi arriva il vantaggio rocambolesco dei campani: errore di Pietranera e Juliano, con una pallaccia subdola, insacca. Reazione furiosa dei nostri. Anche rischiando il naufragio. Strepitoso Ballotta più di una volta. Ma anche jella, per i due pali di Strada. Poi l'astuzia del nostro regista d'attacco porta il pari e Ziliani, oggi spostato più avanti (peccato la sua sciocca espulsione), capovolge il risultato. Il tutto alla fine del primo tempo. Nel secondo si pensa a custodirlo con successo.

5 novembre 1995

Avellino-Reggiana: 0-3 (0-0)

Avellino: Vinti; Cozzi, Ferraro, Nocera, Tosto (Colletto dal 63'); De Julis, Castiglione, Marasco; Criniti, Marino (Arcadio dal 59'), Luiso.

Reggiana: Ballotta; Tangorra, Cevoli, Gregucci, Caini, Orfei; Schenardi (Taribello dal 73'), Colucci, Strada; Pietranera (Di Costanzo dall'80'), Simutenkov (Paci dall'86').

Arbitro: Tombolini di Ancona.

Gol: Pietranera (R) al 50', al 51', Simutenkov (R) al 56'.

Note. Lo confesso: sono ad Hammamet, per salutare Bettino. Lo dirò solo più avanti, perchè in quel periodo ti tiravano le pietre. E da casa sua, subito dopo il pranzo, mentre ci annunciano l'omicidio di Rabin (e Bettino commenta a caldo: "E' stato un fondamentalista ebreo. Oddio, meglio così perchè se fosse stato un palestinese sarebbe successo il finimondo"), vado a scrutare Televideo e apprendo della vistosa vittoria della Reggiana ad Avellino. La sera dopo guardo la gara per televisione e vedo che si è giocata sotto la neve e in un campo impossibile. Ancelotti (privo di Mazzola, Sgarbossa e Di Mauro) gioca con un centrocampio a tre e una difesa a cinque. L'eroe della giornata è Pietranera, autore di due gol, poi ci pensa Simutenkov a triplicare. Il tutto in sei minuti. Incredibile. Oggi Pietranera e ieri pietre in faccia...

12 novembre 1995

Reggiana-Bologna: 1-0 (1-0)

Reggiana: Ballotta; Tangorra (Orfei dal 69'), Cevoli, Gregucci, Caini (La Spada dal 79'); Schenardi, Di Mauro, Colucci, Strada (De Napoli dal 43'); Pietranera, Simutenkov.

Bologna: Antonioli; Paramatti, De Marchi, Torrisi, Pergolizzi (Nervo dal 58'); Morello, Savi (Scapolo dal 46'), Bergamo, Bosi (Valtolina dal 79'); Cornacchini, Doni.

Arbitro: Messina di Bergamo.

Gol: Strada (R) al 13'.

Note. Che gol magnifico, questo di Pietro Strada, l'eroe della resurrezione granata. Siamo al 13' del primo tempo e Strada s'impadronisce della palla subito oltre la sua metà campo, s'incunea tra le maglie avversarie con estrema decisione, si beve tutti i difensori e dalla fascia sinistra (alla Del Piero) lascia partire un diagonale che s'insacca sulla sinistra di Antonioli. Si gioca di sera (la partita è in diretta su Telepiù 2) e la luce di Strada si somma a quelle intense dei fari del Giglio. Ci sono 12mila spettatori (6.546 paganti e 4.961 abbonati) con 2-3 mila bolognesi. Gregucci da medaglia d'oro al valor militare. Resta in campo con una ferita al capo e una benda bianca insanguinata, stile guerra del 15-18. E nel serrate finale del Bologna va più volte a liberare la sua area colpendo anche di testa. Dalla parte della ferita, come un eroe. Ballotta compie un miracolo su Cornacchini a dieci minuti dalla fine. Anche lui da medaglia. E De Napoli, che è

Ballotta fa i miracoli, Gregucci e Cevoli sono dighe, Schenardi un furetto imprendibile e la Reggiana va

1995-96

rientrato a Reggio da Cagliari, sostituisce Strada infortunato a fine primo tempo. Medaglia alla memoria.

26 novembre 1995

Foggia-Reggiana: 3-0 (2-0)

(Si gioca sul neutro di Benevento)

Foggia: Brunner; Di Bari, Bianchini, Bucaro, Grandini; Giacobbo, Tedesco (Sciaccà dal 76'), De Vincenzo; Bresciani (Marazzina dall'86'), Mandelli (Consegna dal 68'), Kolyvanov.

Reggiana: Ballotta; Tangorra, Cevoli, Gregucci, Caini (La Spada dal 79'); Mazzola, De Napoli (Di Mauro dal 63'), Ziliani, Colucci (Rizzolo dal 46'); Strada, Simutenkov.

Arbitro: Bonfrisco di Monza.

Gol: Bresciani (F) al 27', al 42' e al 58'.

Note. Dopo la partita della nazionale al Giglio contro la Lituania (4 a 0), una sconfitta indecorosa a Benevento contro il Foggia, che gioca in campo neutro. Terreno molto irregolare e palla che salta dappertutto. Ma qui non lo curano? E Reggiana che viene messa sotto da un uomo solo: Bresciani. Funambolico, oggi imprendibile. Poca gente sugli spalti: diciamo 3mila (solo una parte dei 5.650 abbonati è arrivata da Foggia) e ci sono anche una cinquantina di coraggiosi tifosi reggiani. "Diciamo", per parafrasare D'Alema, che il nostro migliore giocatore è stato oggi Super Ballotta e che il debuttante Rizzolo (ex Palermo), entrato nel secondo tempo, non ha inciso. Questo la dice lunga su come abbiamo giocato. Per colpa di chi, caro Zuccherò? Di tutti.

3 dicembre 1995

Reggiana-Chievo: 1-0 (0-0)

Reggiana: Ballotta; Orfei, Cevoli (Tangorra dal 46'), Gregucci, Caini; Schenardi, Sgarbossa, Di Mauro, Strada; Simutenkov (Di Costanzo dal 72'), Rizzolo (Colucci dall'87').

Chievo: Borghetto; Cossato, D'Angelo, D'Anna, Gentilini; Guerra, Moretto, Rinino (Antonoli dal 72'); Sinigaglia, Grabbi, Melis (Melosi dal 53').

Arbitro: Ercolino di Cassino.

Gol: Tangorra (R) al 78'.

Note. Freddo al Giglio e 7mila (1.786 paganti e 4.961 abbonati) sugli spalti per questo match coi neopromossi veronesi e purtroppo (per loro) fanalino di coda del campionato. La Reggiana soffre e la spunta solo alla fine grazie al gol di Tan-

gorra che era subentrato a Cevoli all'inizio della ripresa. La Sud esulta (poco, perchè gli Ultras Ghetto hanno annunciato il loro scioglimento, ma in gradinata ci sono ancora più o meno tutti, forse un po' più silenziosi). Nel primo tempo Rizzolo, che gioca oggi dal primo minuto, sbaglia due facili occasioni da gol. Quando sbaglia il centravanti c'è un terzino...

10 dicembre 1995

Brescia-Reggiana: 0-1 (0-0)

Brescia: Cusin; Battistini, Adani, Luzardi; Sabau, Giunta (Barollo dal 61'), Filippini A, Baronio (Volpi all'80'), Lerda (Saurini dal 55'); Campolonghi, Neri.

Reggiana: Ballotta; Tangorra, Cevoli, Gregucci (La Spada dal 14'), Orfei; Schenardi, Sgarbossa, Di Mauro, Strada; Simutenkov (Colucci dal 76'), Rizzolo (Pietranera dal 50').

Arbitro: Farina di Novi Ligure.

Gol: Pietranera (R) all'86'.

Note. Allora Sacchi gliel'ha dato in custodia al suo delfino il cul de sac... Perché oggi vinciamo una partita che si poteva tranquillamente perdere. Anzi, a portieri invertiti la Reggiana ne avrebbe presi tre. San Ballotta para di tutto e di più. Tre balzi prodigiosi su Campolonghi (due) e su Neri salvano il risultato. Stringiamo i denti nel secondo tempo e quando pare che il pareggio sia a portata di mano ecco la papera di Cusin, che su un tiretto di Pietranera in diagonale infila la palla dentro da solo. I seimila bresciani fischiano. Noi siamo quarti, adesso, a pari punti col Bologna e se il campionato finisse qui dovremmo misurarci per la A con uno spareggio. Dopo le prime partite chi l'avrebbe detto?

16 dicembre 1995

Reggiana-Andria: 0-0

Reggiana: Ballotta; Tangorra, Cevoli, La Spada, Orfei (Colucci dal 69'); Schenardi, Sgarbossa (Ziliani dal 72'), Di Mauro, Strada; Simutenkov, Di Costanzo.

Andria: Marcon; Scarponi, Pierini, Lamacchi, Mazzoli; Scarnigella (Pellizzaro dal 68'), Giampaolo, Passoni, Msolini; Massara (Pandullo dal 52'), Gasparini (Beghetto dal 73').

Arbitro: Stafoggia di Pesaro.

Note. Freddo polare e si gioca di sera, al sabato, per la direttiva. Per una indisposizione organizzo la visione dalla partita con gli amici a casa mia. C'è anche Vincenzo Bertolini che da poco non è più consigliere regionale del Pds, per perse-

Simutenkov festeggiato dai compagni dopo il gol messo a segno contro il Verona, nella gara che si gioca al Giglio il 7 gennaio 1996 e che termina 2 a 0 per i granata.



Leonardo Colucci, autentica rivelazione della seconda parte del campionato, in azione contro il Pescara nella gara che si disputa al Giglio il 10 marzo 1996 e che termina con la vittoria della Reggiana per 3 a 1.



1995-96

Il gol di Colucci nella gara tra Reggiana e Avellino, che si disputa al Giglio il 14 aprile del 1996 e che termina con la sofferta vittoria granata per 1 a 0.



Colucci in azione contro il Foggia nella gara che si gioca al Giglio il 28 aprile del 1996 e che termina con la travolgente vittoria della squadra granata per 5 a 1.



Abbiamo qualche sbandamento in campo esterno, ma restiamo in zona A, poi a Palermo ottimo punto

cuzioni politiche simili alle mie. C'è neve ai bordi del campo. I paganti sono solo 677 (più i 4.961 abbonati, ma forse non c'erano tutti). Di Costanzo viene definito dal telecronista "il Maradona dei poveri". Ma ce ne passa. Anzi, lui non riesce mai a pungere. E poi, costui era Matteoli, cario il mio bel ciccino. Non è un centravanti e senza una punta centrale non si sblocca il risultato. Solo Simutenkov riesce a rendersi pericoloso e disputa la sua miglior partita di questa parte di campionato. Alla fine mangiamo spaghetti, senza brindare.

23 dicembre 1995

Ancona-Reggiana: 1-0 (1-0)

Ancona: Vinti; Iacobelli (Franchini dal 37'), Cornacchia, Pellegri, Esposito; Magnani (Cavezzi dal 60'), Tentoni, Modica, Sesia; Artistico, Lucidi (Lemme dal 75').

Reggiana: Ballotta; Orfei, Cevoli, La Spada, Colucci; Schenardi (Di Costanzo dall'83'), Di Mauro (De Napoli dal 60'), Ziliani, Strada; Rizzolo, Simutenkov.

Arbitro: Borriello di Mantova.

Gol: Artistico (A) al 41'.

Note. Ci sono solo 4.300 spettatori nel grande e suggestivo (edificato addirittura sotto terra) stadio del Conero costruito per la serie A. E ci lamentiamo noi... Un tempo per uno e alla fine a rimetterci siamo noi in questa antevigilia di Natale. Con i negozi aperti e la gente che pensa al cenone. Forse un'indecisione, la prima, di Ballotta in uscita, procura il gol di Artistico, mentre Simutenkov, ottimo sabato scorso con l'Andria, oggi ritorna impalpabile. E fallisce un gol dopo cinque minuti da tre metri mandando la palla oltre la traversa. Le altre del vertice non galoppando e noi siamo ancora lì.

7 gennaio 1996

Reggiana-Verona: 2-0 (1-0)

Reggiana: Ballotta; Tangorra, Gregucci, La Spada, Orfei; Schenardi, Di Mauro, Sgarbossa, Strada (Colucci dall'82'); Pietranera (Mazzola dal 52'), Simutenkov (Di Costanzo dall'89').

Verona: Casazza; Fattori, Cavrezan, Baroni, Vanoli (De Vitis dal 55'); Tommasi, Valoti, Ficcadenti, Barone; Cammarata, Zanini (Manetti dal 63').

Gol: Simutenkov (R) dal 1', Mazzola (R) all'87'.

Note. Neve in parte degli spalti e ai bordi del campo, terreno pesante, 8mila sugli spalti (2.689 paganti e 4.961 abbonati).

Tra loro un migliaio di veronesi. Igor va subito in gol con un tiro secco dal limite dell'area, poi, al 6', rigore per il Verona, per fallo di Tangorra su Zanini. Ma Ballotta, Super Ballotta, dice no e devia. Lo stesso miracoloso guardiano reggiano salva su Barone poco dopo. Nel secondo tempo restiamo in dieci, per l'espulsione di Di Mauro. E mostriamo gli attributi, giochiamo di rimessa e Mazzola, subentrato a Pietranera all'inizio del secondo tempo, chiude la gara con un gran tiro a tre minuti dal termine. Siamo quarti a un solo punto dalle prime (Palermo, Genoa e Pescara).

14 gennaio 1996

Reggina-Reggiana: 2-0 (1-0)

Reggina: Scarpi; Ceramicola, Veronese S. (Perrotta dal 79'), Vincioni, Marin, Di Sauro; Carrara, Nicolini, Morbidoni; Pasino, Veronese.

Reggiana: Ballotta; Tangorra, Gregucci, Cevoli, Orfei (Colucci dal 62'); Schenardi, Sgarbossa, Mazzola, Strada; Pietranera (Ziliani dal 79'), Simutenkov.

Arbitro: Lana di Torino.

Gol: Ceramicola (Reggina) al 36', Pasino (Reggina) su rig. al 73'.

Note. Nella nostra Reggio Mirella Freni commuove ancora in "Bohème" che viene messa in scena al nostro Municipale, mentre il governo Dini saluta e se ne va. Una punizione calciata da Ceramicola, nell'altra Reggio, con Ballotta fermo (riconoscerà il suo errore) ci trafigge nel primo tempo. Tentiamo di reagire nella ripresa, ma dopo l'espulsione di Sgarbossa, al 22', e il rigore concesso per fallo di Schenardi su Pasino al 28', trasformato dallo stesso Pasino, non c'è più nulla da fare.

GIRONE DI RITORNO

20 gennaio 1996

Palermo-Reggiana: 0-0

Palermo: Berti; Galeoto, Ferrara, Biffi, Assennato; Pisciotta, (Lo Nero dall'87'), Tedesco, Di Già; Compagno (Di Somma dall'83'), Vasari, Scarafoni.

Reggiana: Ballotta; Tangorra, Gregucci, Cevoli, Orfei; Schenardi (Ziliani dall'88'), Mazzola, Colucci, Strada; Simutenkov, Pietranera.

Arbitro: Ceccarini di Livorno.

Col Cosenza suicidio contro una squadra in nove e col Genoa stentato pareggio interno. Addio serie A?

1995-96

Note. Partita in tivù giocata al sabato sera. E grande prestazione della Reggiana alla Favorita col Palermo capolista, mentre in tivù inizia "Porta a Porta" con Vespa e la musica di "Via col vento", poi un confronto tra Prodi e Fini. Stadio colmo di pubblico per il confronto tra due pretendenti la serie A, con quasi 30mila persone. Strada sfiora d'un millimetro il gol su punizione e Ballotta difende il pari nella ripresa con un prodigioso balzo che toglie il pallone dalla testa del furetto Vasari, il migliore del Palermo, e cantore di pittori... calcistici, mentre tra i nostri merita una citazione Colucci. Punto d'oro, Conca d'oro, Carlo d'oro, adesso.

28 gennaio 1996

Reggiana-Pistoiese: 2-0 (0-0)

Reggiana: Ballotta; Tangorra, Cevoli, Gregucci, Caini (Orfei dal 67'); Schenardi (Ziliani dal 74'), Mazzola (Sgarbossa dal 40'), Colucci, Strada; Simutenkov, Pietranera.

Pistoiese: Betti; Notari, Terrera, Bellini, Tresoldi (Campolo dal 74'); Nardi (Tiribocchi dal 79'), Zanuttig, Catelli, Biagioni; Lorenzo, Nardini.

Arbitro: Dagnello di Trieste

Gol: Aut. di Notari (P) al 57', Simutenkov (R) all'87'.

Note. Quel che conta è il risultato. La Pistoiese è il fanalino di coda. Ma la Reggiana non fa certo un gran boccone della malcapitata. Al Giglio ancora 8mila persone (è un dato quasi fisso del campionato, con 2.265 paganti e 4.961 abbonati). Sulla sinistra ritorna Caini e viene confermato il centrocampista di Palermo. Il primo tempo è quasi inguardabile. Al 41' esce Mazzola per infortunio e viene sostituito da Sgarbossa, Strada viene platealmente atterrato in area, ma l'arbitro sorvola, Cevoli colpisce la traversa sul finire del tempo. Poi, all'11' della ripresa, su punizione di Strada la palla viene deviata da Notari ed è gol. Ancora San Ballotta salva il risultato su Nardi e a quattro minuti dal termine Simutenkov raddoppia. Siamo terzi da soli e in A, se finisce adesso.

4 febbraio 1996

Perugia-Reggiana: 2-1 (2-0)

Perugia: Braglia; Campione, Di Cara, Lombardo; Beghetto, Goretti (Atzori dal 58'), Giunti, Allegri; Rocco (Suppa dall'81'), Negri, Briaschi.

Reggiana: Ballotta; Tangorra (Orfei dall'82'), Cevoli, Gregucci, Caini (Tonetto dal 67'); Schenardi, Ziliani, Di Mauro



Il gol più importante dell'intero campionato. Pietro Strada ha appena scoccato la fiondata che s'infila nel sette del portiere veronese e che determina la vittoria granata al Bentegodi, che vale la promozione matematica in serie A, il 2 giugno 1996.

(Pietranera dal 46'), Colucci, Strada; Simutenkov.

Arbitro: Boggi di Salerno.

Gol: Negri (P) al 19', Briaschi (P) al 34', Pietranera (R) al 77'.

Note. Grande entusiasmo a Perugia per questa squadra che punta alla promozione. Il presidente Gaucchi è in tribuna con un vistoso fazzoletto biancorosso al collo. E questo centravanti Negri sembra davvero un assatanato del gol. Lo trova al 19', poi raddoppia Briaschi al 34'. Noi nella ripresa però ci siamo. E dopo il gol di Pietranera ci sarebbe un rigore grande come una casa per un fallo su Simutenkov, che l'arbitro fa finta di non vedere. Neri per caso? Neri per Boggi...

18 febbraio 1996

Reggiana-Cosenza 1-1 (0-0)

Reggiana: Ballotta; Tangorra, Cevoli, Gregucci, Caini; Schenardi, Ziliani, Mazzola, Colucci, Tonetto; Simutenkov,

Pietranera (Di Costanzo dal 27').

Cosenza: Zunico, Monza, Cristante, De Rosa, Vanigli; Signorelli, De Paola (Apa dal 44', Lucarelli dal 76'), Miceli, Alessio; Marulla (Napolitano dal 46'), Tatti.

Arbitro: Quartuccio di Torre Annunziata.

Gol: Colucci (R) al 68', Lucarelli (C) al 92'.

Note. Suicidio collettivo. Partita che sembra in cassaforte. Reggiana padrona della situazione, in vantaggio e con loro addirittura in nove. Fuori Sgarbossa, Di Mauro e Rizzolo, che sembrano silurati da Ancelotti. Fiducia a Colucci, Mazzola e Pietranera. Palle da gol a raffica per i granata nel primo tempo solo sprecate. Manca l'uomo gol e non da oggi. Anche un clamoroso fallo da rigore su Schenardi, ben servito da Tonetto, non viene fischiato dall'arbitro. Poi Simutenkov colpisce la traversa. Al 41' espulso Cristante e al 12' del secondo tempo anche Monza. Il Cosenza è in nove e la Reggiana segna con Colucci su assist di Di Costanzo. La Reggiana sente

1995-96

la vittoria e invece, nel secondo minuto di recupero, i nove superstiti ci procurano la beffa più enorme e pareggiano con Lucarelli. Fischissimi... Scivoliamo a tre punti dalla zona A. E ci sentiamo ormai fuori. Neri, non per caso.

25 febbraio 1996

Reggiana-Genoa: 0-0

Reggiana: Ballotta; Tangorra (Orfei dal 47'), Cevoli, Gregucci, Tonetto; Schenardi (Sgarbossa dal 46'), Mazzola, Di Mauro, Colucci; Simutenkov, Rizzolo (Ziliani dal 56').

Genoa: Pastine, Torrente (Francesconi dal 65'), Galante, Cavallo, Nicola; Ruotolo, Bortolazzi, Magoni, Onorati; Van t'Schip (Pagliarini dal 78'), Nappi.

Arbitro: Rodomonti di Teramo.

Note. Carlo e le storie tese. Sembriamo davvero la terra dei cachi, contro un Genoa scivolato nella parte medio bassa della classifica. Il nuovo allenatore genoano Salvemini deve rinunciare al bomber Montella. Freddo e cielo coperto, 9mila sugli spalti (3.300 paganti e 4.961 abbonati), il campo è sabbioso e irregolare. Senza gioco e senza idee e con un Di Mauro assente, fino all'espulsione al 22' della ripresa (ma non si è avvertito che non c'era più). Poteva esserci un rigore per noi, per fallo su Gregucci e, dopo essere rimasti in dieci, cerchiamo di limitare i danni. Strada, quanto ci sei mancato... Fine di ogni speranza?

3 marzo 1996

Lucchese-Reggiana: 0-2 (0-1)

Lucchese: Galli; Cardone, Bettarini, Manzo, Baronchelli; Mignani, Russo (Pistella dal 70'), Giusti (Tedesco dal 58'); Paci, Cozza (Fialdini dal 57'), Rastelli.

Reggiana: Ballotta; Orfei (Tangorra dal 46'), Cevoli, Gregucci, Caini; Schenardi (Sgarbossa dal 73'), Ziliani, Mazzola, Colucci, Tonetto (De Napoli dall'85'); Simutenkov.

Arbitro: Cinciripini di Ascoli.

Gol: Simutenkov (R) al 46' e al 50'.

Note. Altro che finita. Igor ritorna il principe e da solo o quasi mette sotto la Lucchese. Che prova di classe e di carattere. Se giocasse sempre così... E il coro degli Ultras (un centinaio al Porta Elisa) è esauriente: "Una Reggiana così voi non l'avete vista mai". Ancelotti: "Nel primo tempo non meritavamo il vantaggio", tanto più che, prima, Ballotta poteva essere espulso per avere toccato di mano la palla fuori dall'area, e

Igor ci regala il colpo esterno di Lucca che ci rilancia. E con il Cesena, in lotta con noi per la A, è vittoria di misura

poi il nostro super portiere si era esibito in un paio di interventi di gran classe. A fine tempo il gol di Igor, pescato da Schenardi e portiere infilato in uscita. Colpo di grazia dopo cinque minuti della ripresa. Igor riceve palla al limite dell'area, stop di destro e tiro di sinistro in rete. Recuperati tre punti in una sola giornata e Reggiana che ritorna quarta alla pari col Perugia. Più bella cosa non c'è, caro Eros...

10 marzo 1996

Reggiana-Pescara: 3-1 (1-0)

Reggiana: Ballotta; Tangorra, Cevoli, Gregucci, Tonetto; Schenardi, Di Mauro (Sgarbossa dal 43'), Colucci, Strada; Simutenkov, Rizzolo (Di Costanzo dal 90').

Pescara: Savorani; Traversa, Parlato, Zanutta, Farris (Colonnello dall'80'); Baldi (Ortoli dal 57'), Gelsi, Palladini, Sullo; Carnevale, Di Giannatale.

Arbitro: Bettin di Padova.

Gol: Rizzolo (R) al 42' e al 55', Di Giannatale (P) al 63', Di Costanzo (R) al 91'.

Note. Il pubblico stavolta risponde e gli spettatori al Giglio sono 9mila (3.155 paganti e 4.961 abbonati), dopo la vittoria di Lucca. Maifredi ritenta da Pescara e debutta oggi, ma gli va male. E la legge dell'ex stavolta fa risorgere Rizzolo, autore di una doppietta. Il primo gol, di testa, su cross di Schenardi a fine primo tempo, e il secondo dopo dieci minuti della ripresa, su corta respinta di Savorani a seguito del tiro di Colucci. Partita in cassa? No, perchè Giannatale, su traversone di Palladini, la mette dentro al 18' della ripresa e poi il Pescara si fa anche pericoloso, ma la saracinesca di Ballotta dice no. La Reggiana trema fino al gol di Di Costanzo, quando la partita è agli sgoccioli. Siamo secondi con altre tre (Perugia, Cesena e Bologna), dietro il Verona di un solo punto.

24 marzo 1996

Venezia-Reggiana: 0-0

Venezia: Mazzantini; Pavan, Ballarin (Fiorin dal 90'), Fogli, Praticò; Filippini, Castagna (Bortoluzzi al 67'), Scienza, Pellegri; Carbone, Vecchiola.

Reggiana: Ballotta; Tangorra, Cevoli, Gregucci, Caini; Schenardi, Mazzola, Colucci, Tonetto; Simutenkov, Rizzolo (Pietranera dal 63').

Arbitro: Messina di Bergamo.

Note. Complimenti ai granata che diventano donatori di

midollo osseo, approfittando della domenica di sciopero del calcio. Reggio è ancora sgomenta per il terribile omicidio di una bella ragazza di soli 17 anni, Jessica Filianti, e la tivù ricorda Massimo Troisi mentre noi vediamo "Il postino", il suo ultimo stupendo film. A Venezia arrivano anche in battello, partendo da Boretto, i tifosi reggiani e ci sono mille supporter granata al Penzo. Finisce come giusto doveva finire. Con un risultato in bianco. Anche perchè il Venezia non tira mai in porta. E la Reggiana una sola volta con Rizzolo e colpisce il palo. Dopo otto ore e mezzo di viaggio all'andata ritornano in treno i coraggiosi del Po?

31 marzo 1996

Reggiana-Cesena: 1-0 (1-0)

Reggiana: Ballotta; Tangorra, Cevoli, Gregucci, Caini (Sgarbossa dall'84'); Schenardi, Mazzola, Colucci, Strada (Tonetto dal 76'); Simutenkov, Rizzolo (Pietranera dal 46').

Cesena: Micillo; Rivalta, Corrado, Aloisi, Tramezzani; Ponso, Piangerelli, Dolcetti (Maenza dal 72'), Favi (Bizzarri dal 56'); Hubner, Binotto.

Arbitro: Nicchi di Arezzo.

Gol: Aut. di Corrado (C) al 21'.

Note. Non tragga in inganno il risultato ottenuto su autogol del nostro ex Corrado. La Reggiana domina il Cesena, nello scontro di vertice del Giglio, dove accorrono oltre 12mila persone (6.404 paganti e 4.961 abbonati). Tra loro almeno 1.500 cesenati. Nei primi venti minuti la Reggiana comanda il gioco e colpisce un palo con Simutenkov, Micillo dice almeno due volte no, poi arriva l'autogol di Corrado su corner. Nel secondo tempo si vede il Cesena, e Ballotta è ancora super sui tentativi di Binotto e di Hubner. Al 93' rigore accordato alla Reggiana. Tira Simutenkov e Micillo para. Poco dopo il fischio finale e l'esultanza dei tifosi. Ballotta, Mazzola e Gregucci i migliori dei nostri. Un po' in ombra Strada. Siamo secondi in classifica e la gente crede alla serie A.

6 aprile 1996

Salernitana-Reggiana: 1-0 (0-0)

Salernitana: Chimenti; Cudini, Juliano, Grassadonia, Facci; Tudisco Logarzo, Rachini; De Silvestro (Breda dall'89'), Ferrante (Pisano dal 65'), Pirri.

Reggiana: Ballotta; Tangorra, Cevoli, Gregucci (Taribello dall'89'), Orfei (La Spada dal 62'); Schenardi, Mazzola, Co-

A Bologna largo pari, mentre si vota e un emiliano è presidente del Consiglio. Promozione per due?

Iucci, Tonetto; Di Costanzo, Strada.

Arbitro: Pairetto di Torino.

Gol: Pisano (S) all'87'.

Note. Qui è un altro mondo. Loro sono appaiati a noi e vogliono la serie A, dopo avere conosciuto a lungo la serie C. Tutta la città, dove le mozzarelle di bufala si mangiano che è una meraviglia (quante ne ho divorate a Paestum...), è imbandierata dal mattino e l'Arechi è colmo di oltre 25mila spettatori. C'è un tifo d'inferno. I nostri non ci sono (pochissime decine). Per di più veniamo qui senza l'attacco (fuori Simutenkov, Pietranera e Rizzolo) e ci difendiamo. Lo facciamo molto bene per tutto il primo tempo, quando costruiamo anche una palla gol con Schenardi al 35'. Nel secondo tempo Salernitana più aggressiva e Rachini sfiora di testa il gol, poi un gol di Ferrante viene annullato giustamente. Sembra fatta e il pari è anche equo, ma a tre minuti dal termine c'è una rimessa laterale di Tudisco per Cudini, che scaraventa la palla nell'area di rigore dove Pisano, tutto solo e in posizione di fuori gioco, batte a rete e Ballotta nulla può fare. Pairetto guarda il segnalinee il quale corre verso il centro del campo. Per questo errore clamoroso la Reggiana rischia la serie A. Elio, che storie tese...

14 aprile 1996

Reggiana-Avellino: 1-0 (0-0)

Reggiana: Ballotta; Tangorra, Cevoli, Gregucci, Caini; Schenardi (Tonetto dall'84'), Mazzola, Colucci, Strada; Simutenkov (Di Costanzo dal 90'), Pietranera (Ziliani dal 70').

Avellino: Vinti; Colletto, Tosto, De Julis (Cozzi dal 29', Balbano dal 72'), Fornaciari (Castiglione dal 62'); Nocera, Bellucci, Marasco; Marcheggiani, Fioretti, Luiso.

Arbitro: Gronda di Genova.

Gol: Colucci (R) al 70'.

Note. Il Giglio compie un anno. E la Reggiana lo festeggia offrendo una grande prova di carattere. Ci sono 8mila spettatori (2.657 paganti e 4.961 abbonati). Il clima non è certo quello di Salerno. "Proposta indecente" con Demi Moore è su Canale 5 e noi siamo più che decenti. Anzi per certi versi eroici. Un'espulsione di Cevoli al 41' del primo tempo ci costringe in dieci per tutta la ripresa. Ma Ancelotti non ci sta al pari e non sostituisce nessuno dei due attaccanti. Simutenkov colpisce un palo al 4' e al 25' Colucci, il migliore dei nostri, su assist di Sumitenkov, la mette dentro con un colpo magistrale. La

Salernitana pareggia e ritorna a un punto, mentre restiamo terzi, sia pur in coabitazione col Perugia e il Bologna, con la Lucchese, che è dietro di un solo punto.

20 aprile 1996

Bologna-Reggiana: 0-0

Bologna: Antonioli; Paramatti, Tarozzi, Torrisi, De Marchi; Pergolizzi, Bosi, Scapolo (Olivares dall'83'), Morello; Bresciani (Cornacchini dal 68'), Nervo (Bergamo dal 46').

Reggiana: Ballotta; Tangorra, Cevoli, Gregucci, Caini (Orfei dal 90'); Strada, Mazzola, Colucci, Tonetto; Simutenkov, Pietranera.

Arbitro: Ceccarini di Livorno.

Note. Si gioca al sabato perchè l'indomani si vota per le politiche, dopo le dimissioni di Dini e la convocazione delle elezioni anticipate da parte di Scalfaro. A Bologna caliamo in 3-4mila sui 26mila totali. Si è spenta una gloria del calcio granata, Alcide Violi, e siamo in lutto. Mi siedo nella tribuna che confina con la curva dei nostri Ultras e devo rimbeccare un matto che dalla curva continua ad offendermi gridando anche ingiurie contro Craxi. Pazienza. Costui arriva al punto di volere scavalcare la divisoria. Un energumeno. Meno male che gli altri sportivi vicino a me mi danno solidarietà. Di queste lune... La Reggiana oggi è in gran spolvero e tiene bene testa al Bologna (si gioca in un clima surreale con un silenzio da cimitero, non fosse per i nostri). Potremmo anche vincere. Colucci, anche oggi il migliore, colpisce un palo e un fallo su Simutenkov in area poteva essere da rigore. Siamo quarti da soli, il Bologna insegue a un punto.

28 aprile 1996

Reggiana-Foggia: 5-1 (3-0)

Reggiana: Ballotta; Tangorra, Ziliani, Cevoli, Caini; Schenardi (Di Mauro dall'82'), Mazzola, Colucci, Strada (Tonetto dal 75'); Simutenkov, Rizzolo (La Spada dal 51').

Foggia: Brunner; Bianco, Di Bari, Parisi, Oshadogan; Zanchetta, Tedesco (Nicoli dal 46'), Sciacca, De Vincenzo (Mandelli dal 65'); Marazzina, Kolyvanov.

Arbitro: De Prisco di Nocera Inferiore.

Gol. Rizzolo (R) al 20', Strada (R) su rig. al 34', Schenardi (R) al 36' e al 57', Strada (R) al 64', Kolyvanov (F) al 66'.

Note. Prodi batte Berlusconi, ma chi vince davvero è la Lega che aumenta in voti nonostante l'isolamento. Adesso

1995-96



Carlo Ancelotti festeggia con Gregucci la promozione in serie A della Reggiana (alle sue spalle Michele Dal Cin) dopo la vittoria esterna di Verona del 2 giugno del 1996.

1995-96

un reggiano, per la prima volta, sarà capo dell'esecutivo. E noi vogliamo non andare in serie A? Dai, oggi distruggiamo il Foggia con una gara da incorniciare. Se Ancelotti vuole davvero andare al Parma allora che vada. Dal Cin ha già fermato Lucescu, ma Fantinel non lo vuole e neppure gli Ultras. Ci sono oltre 9mila spettatori al Giglio (3.710 paganti e 4.961 abbonati). Cinque gol in una volta erano molti anni che la Reggiana non li segnava. Rizzolo al 20' su torre di Cevoli a seguito di corner, Strada su rigore al 34', concesso per atterramento di Colucci, Schenardi al 36' su cross di Caini, al 41' anche un gol annullato segnato da Simutenkov. Poi nelle ripresa al 12' ancora Schenardi, oggi il migliore, su azione di Simutenkov e Strada al 19', ancora su assist di Igor, in gran forma. Kolyvanov segna il gol della bandiera, ma non dell'onore. Reggiana terza a due punti di vantaggio sulle quinte.

5 maggio 1996

Chievo-Reggiana: 0-0

Chievo: Borghetto; Moretto, Scardoni, D'Anna, Franchi; Rinino (Antonioli dal 90'), Gentilini, Melosi, Melis; Cossato (Giordano dall'80'), Grabbi (Zamboni dal 61').

Reggiana: Ballotta; Tangorra, Gregucci, Cevoli, Caini (Sgarbossa dal 72'); Schenardi, Mazzola, Strada, Tonetto; Simutenkov, Pietranera.

Arbitro: Treossi di Forlì.

Note. Dai, Vincenzo, andiamo a Verona al Bentegodi. E lui monta sulla mia macchina e arriviamo nel piazzale antistante lo stadio. Vincenzo Bertolini chiede una birra perchè dice che sente la pressione bassa. Quando ce l'ha alta si preoccupa, quando ce l'ha bassa si sente debole. La verità è che i suoi non gli hanno fatto un bello scherzo a farlo fuori alle regionali. Per me resta un amico e una delle poche teste pensanti della sinistra reggiana. Così tra la birra e la pressione arriviamo allo stadio che può contenere oltre 40mila spettatori. Ci sono 2-3mila reggiani sui 4.500 totali nel deserto del Bentegodi. Ma la Reggiana non c'è e rischia di perdere una gara che doveva e poteva vincere. E pensare che il Chievo deve giocare in dieci parte della ripresa dopo l'espulsione di Scardoni al 15'. Anche oggi è Ballotta che ci salva. Siamo terzi, il Bologna è quarto a un punto e la Lucchese è a due, mentre la Salernitana, che continua a perdere, scivola a meno tre. Un birra, Vince...

Col Brescia al Giglio un successo rocambolesco, poi la cavalcata verso la A e a Verona la grande festa

12 maggio 1996

Reggiana-Brescia: 3-2 (2-2)

Reggiana: Ballotta; Tangorra, Gregucci, Cevoli, Orfei (De Napoli dal 60'); Schenardi (Sgarbossa dal 41'), Mazzola, Colucci, Tonetto; Simutenkov, Rizzolo (Pietranera dal 46').

Brescia: Di Sarno; Costi (Lambertini dal 43'), Adani, Luzardi, Savino; Sabau, Filippini A, Volpi, Filippini E; Giunta (Bernardi dal 57'), Neri (Lunini dal 76').

Arbitro: Trentalange di Torino.

Gol: Filippini A. (B) al 2', Simutenkov (R) al 5', Gregucci (R) al 23', Volpi (B) al 33', Simutenkov (R) su rig. al 55'.

Note. L'Umbert ha fat la secessiun. Ma sti brescian la vòlen miga capir. Quando si vince una partita così vuol dire che è proprio il nostro anno. Piove e ci sono 9mila spettatori al Giglio (3.035 paganti e 4.961 abbonati), la maggior parte al coperto. Il campo è scivoloso alquanto. E per di più ci si mette anche il Brescia, con quei due fratelloni a mandarci in ambasce. Subito Antonio la mette dentro su erroraccio di Orfei e Igor risponde tre minuti dopo con una splendida bomba da trenta metri. Ma il Brescia non demorde, colpisce un palo con l'altro Filippini, poi Ballotta esce per fermare Neri. Quando Gregucci centra la porta di testa e ci porta in vantaggio pensiamo sia finita. Ma stò Brescia dei fratelli e figli di buona madre, insiste e raggiunge il pari con Volpi. Ci guardiamo in faccia. Ma che sta succedendo? Nella ripresa Trentalange ci dà una grossa mano. Prima concede un rigore molto dubbio per fallo su Simutenkov che poi trasforma (grande oggi Igor, che la partita la vince da solo), poi non vede un gol di Volpi con palla che supera abbondantemente la linea bianca. Mazzola respinge sulla linea poco dopo e noi portiamo a casa una vittoria che più sofferta e anche immeritata non si può, Cul de Sac? Non, cul de Carl...

19 maggio 1996

Andria-Reggiana: 1-1 (1-0)

Andria: Marcon; Scarponi, Pierini (Pandullo dal 73'), Lamacchi, Mazzoli; Pellizzaro, Alfieri, Masolini, Scaringella; Beghetto (Palumbo dal 55'), Gasparini (Morello dal 73').

Reggiana: Ballotta; Tangorra, Gregucci, Cevoli, Tonetto; Schenardi (Sgarbossa dal 63'), Mazzola, Colucci, Strada; Simutenkov (Taribello dal 90'), Pietranera (La Spada dal 78').

Arbitro: Pellegrino di Barcellona Pozzo di Gotto.

Gol: Gasparini (A) al 1', Colucci (R) al 78'.

Note. Anche oggi un po' di cul a tel. Se lo portano dietro i tifosi che con due pullman raggiungono in cento Andria, assieme a molte birre. Ma diciamo che ci va bene. Subito in vantaggio l'Andria con Gasparini (dice Ancelotti: "Cinque contro uno non si può prendere un gol"). Per di più alla mezzora viene espulso Gregucci. Non cediamo e con Colucci, di testa, pareggiamo a poco più di dieci minuti dalla fine. Verona già praticamente in A, poi Bologna, noi con un punto in meno e con un punto in più del Perugia e della Salernitana.

26 maggio 1996

Reggiana-Ancona: 2-1 (1-1)

Reggiana: Ballotta; Tangorra, Gregucci, Cevoli, Caini; Schenardi (Ziliani dall'88'), Mazzola (Tonetto dal 27'), Sgarbossa, Colucci; Pietranera, Rizzolo (Di Costanzo dal 78').

Ancona: Orlandoni; Iacobelli (Magnani dal 75'), Corino (Cornacchia dal 72'), Pellegrini, Esposito; Franchini, Tentoni, Modica, Fini; Artistico, Lucidi (Lemme dal 61').

Arbitro: Borriello di Mantova.

Gol: Pietranera (R) al 20', Lucidi (A) al 21', Schenardi (R) al 61'.

Note. Senza Simutenkov che non disputerà le ultime tre gare perchè impegnato nella sua Nazionale, senza Strada squalificato, con Perugia e Salernitana che seguono a un solo punto a tre partite dal termine, c'è da morire. Al Giglio gran pubblico con oltre 12mila persone (6.092 paganti e 4.961 abbonati). Subito un minuto di silenzio per ricordare Franco Vacondio, morto in settimana per un'embolia. Poi nella partita a denti stretti. Loro si battono con disperazione per la salvezza. Noi per la serie A. Al 20' Pietranera di testa ci porta in vantaggio, un minuto dopo Lucidi ci gela. Al 25' si infortuna Mazzola e chiudiamo il tempo con la paura. La Salernitana sta perdendo e lo stadio si rianima. Così, quando Schenardi, il migliore dei nostri, indovina su punizione dal limite l'angolino ci sentiamo in A con tre punti di vantaggio a due partite dal termine. E domenica tutti a Verona, oggi promosso matematicamente in A.

2 giugno 1996

Verona-Reggiana: 0-1 (0-0)

Verona: Casazza; Fattori, Caverzan, Baroni, Vanoli; Manetti (Cammarata dal 75'), Tommasi, Ficcadenti, Barone; De Vitis (Di Vaio dal 61'), Zanini (De Angelis dal 67').

Grazie Ancelotti, ma proprio a Parma dovevi finire, tu che sei reggiano più del formaggio?

Reggiana: Ballotta; Tangorra, Gregucci (La Spada dal 62'), Cevoli, Caini; Schenardi, Mazzola, Colucci, Strada (Sgarbossa dall'83'); Pietranera, Rizzolo (Tonetto dal 57').

Arbitro: Tombolini di Ancona.

Gol: Strada (R) al 77'.

Note. E' serie A. Per la seconda volta in tre anni. Due megafeste per avere raggiunto il paradiso calcistico e una terza per la salvezza di San Siro. Ha qualcosa di simile alla gara di San Siro questa col Verona. Loro che festeggiano la promozione, e sono in balla, noi che invece la promozione la vogliamo ottenere. Ci sono 3-4 mila reggiani nella curva nord del Bentegodi e ci siamo anche noi nella tribuna opposta a quella d'onore a fare un tifo d'inferno. C'è un gol di Gregucci annullato dall'arbitro nel primo tempo. Discutibile. Loro arrivano fino alla nostra area, poi tornano indietro. Non hanno proprio voglia di far male. E allora signori, ecco Strada, lui, l'uomo della svolta, che si impadronisce della palla a metà campo, s'incunea tra gli avversari e dal limite dell'area sfodera un tiro che si conficca nel sette. Gloria a lui e a tutti i reggiani di buona volontà, compreso a te, caro Marchesini, contestatore anche oggi. Il regno dei cieli del calcio è nostro. Gloria a Carlo Ancelotti e che ci perdoni se all'inizio lo abbiamo anche contestato e gloria anche a Dal Cin che ha portato a Reggio uno stadio nuovo, una salvezza in A e una promozione nel Paradiso calcistico.

9 giugno 1996

Reggiana-Reggina: 1-3 (1-3)

Reggiana: Ballotta; Orfei, Ziliani, Cevoli, Caini (La Spada dal 76'); Schenardi, Mazzola, Sgarbossa (Tonetto dal 55'), Strada; Pietranera, Rizzolo (Taribello dal 55').

Reggina: Scarpi; Marin, Vincioni, Veronese S, Di Sauro; Toscano (Morbidoni dall'80'), Carrara, Poli, Visentin (Perrotta dall'86'); Pasino, Aglietti.

Arbitro: Bazzoli di Merano.

Gol: Toscano (Reggina) all'8', Aglietti (Reggina) al 19', Schenardi (Reggiana) al 28', Aglietti (Reggina) al 37'.

Note. Chi festeggia deve essere generoso, no? E' successo a Verona e ne abbiamo avuto vantaggio noi, succede oggi contro la squadra dell'altra Reggio che ha bisogno dei tre punti per salvarsi, seguita da quasi 5mila tifosi (sui 17mila totali, record stagionale, con 9.877 paganti, 4.961 abbonati e molti omaggio). Aglietti fa la parte del leone e con la sua doppietta stravinca la gara dei motivati contro i neo festaioli.

REGGIANA classifica

	PRESENZE	GOL
BALLOTTA	38-0	
CAINI	25-0	
CEVOLI	35-1	
COLUCCI	35-3	
DE NAPOLI	5-0	
DI COSTANZO	15-1	
DI MAURO	16-0	
GREGUCCI	29-1	
LA SPADA	14-0	
MAZZOLA	30-1	
ORFEI	21-0	
PACI	10-3	
PIETRANERA	25-5	
RIZZOLO	14-3	
SCHENARDI	36-4	
SGARBOSSA	24-0	
SIMUTENKOV	33-8	
STRADA	30-8	
TANGORRA	36-1	
TARIBELLO	4-0	
TONETTO	17-0	
ZILIANI	21-1	

1995-96

classifica

BOLOGNA	65
VERONA	63
PERUGIA	61
REGGIANA	61
SALERNITANA	58
LUCCHESE	54
GENOA	52
PALERMO	52
PESCARA	50
CESENA	49
COSENZA	48
VENEZIA	48
FOGGIA	48
CHIEVO	47
REGGINA	47
BRESCIA	46
ANDRIA	45
AVELLINO	43
ANCONA	42
PISTOIESE	32

Bologna, Verona, Perugia e Reggiana sono promosse in serie A, Andria, Avellino, Ancona e Pistoiese sono retrocesse in serie C.

1995-96

*La seconda festa per la seconda promozione in serie A.
In 17mila al Giglio, poi ancora in giro per le vie della città*

